



[www.booktribu.com](http://www.booktribu.com)



Giada Venturino

# CRONACHE DA MONDI ALLA DERIVA

*Proprietà letteraria riservata*  
© 2023 BookTribu Srl

ISBN 979-12-81407-36-7

Curatore: Gianluca Morozzi

*Prima edizione: 2023*

Questo libro è opera di fantasia.  
I personaggi e i luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di  
conferire veridicità alla narrazione.  
Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse,  
è assolutamente casuale.

BookTribu Srl  
Via Guelfa 5, 40138 – Bologna  
P.Iva: 04078321207  
contatti: [amministrazione@booktribu.com](mailto:amministrazione@booktribu.com)

*Alla mia nonna,  
che mi guarda da lassù,  
solare e sorridente.  
Ciao ninna.*



## CAPITOLO 1

### Il Veterano

Quel pomeriggio lo dedicò a rivedere il resoconto dell'ultima missione per essere sicuro di aver coperto completamente le proprie tracce. Il televisore bofonchiò stanco le notizie della giornata.

*«Oggi il Consiglio Comunale si riunisce insieme alle forze di polizia per discutere del recente avvento della droga sintetica ribattezzata Anti-Dip, l'estasi del...»*

Spense l'apparecchio distrattamente, raccogliendo infine il plico di fogli e infilandoli nell'apposita cartella. L'esito della sua analisi era sempre lo stesso: impeccabile. Si alzò per raggiungere l'archivio, ma buttando l'occhio sul vecchio schedario si rese conto che non c'era spazio a sufficienza per nuova documentazione. Lanciò la cartellina sul tavolo, scocciato.

In quel momento il telefono squillò, facendolo sobbalzare. Raggiunse il dispositivo murale, trascinandosi svogliatamente. Sapeva perfettamente chi avrebbe visto sul monitor. «Sono felice di trovarti in casa». La faccia paffuta e odiosa di Mr Jones occupò lo schermo del suo telefono di seconda mano. «Buon pomeriggio, Mr Jones,» rispose trattenendo a stento una smorfia di fastidio.

«Sono necessarie le tue particolari abilità per un incarico di massima importanza, puoi raggiungermi tra un'ora?» Sospirò cercando di non farlo notare: «Ho altra scelta?» Mr Jones mostrò la sua dentatura perfetta: «Ovviamente no». «Sarò lì tra un'ora esatta.»

Mr Jones riappese senza neppure prendersi la briga di ringraziarlo. Spinse il pulsante del sensore dell'apparecchio e lo spense del tutto. In quel momento non voleva sentire nessuno.

Si mosse di nuovo, raggiungendo l'oblò che fungeva da finestra: un foro largo appena un piede e alto meno di due, con telaio composto da legno scadente e plastica rinforzata semitrasparente, che gli permetteva di intravedere la ragnatela di linee areo-stradali e gli alti

grattaceli della periferia. Il suo appartamento si trovava al 157esimo piano.

Non poteva permettersi niente di meglio dato il suo curriculum: dieci anni nella Task Force 45<sup>1</sup> e cinque nella Legione Straniera. Si era congedato dieci anni prima, ma fin da subito aveva avuto difficoltà ad adattarsi alla nuova vita da civile: abbandonata l'idea di entrare nel corpo di polizia, aveva tentato la strada della sicurezza privata, ma la staticità di quel ruolo non gli si addiceva. Era stato poi assunto come buttafuori in un bordello autorizzato, ma avere costantemente a che fare con ubriaconi arrapati era degradante e ben presto si era stancato. Alla fine si era imbattuto in Mr Jones, un uomo d'affari molto rinomato in città, che trattava articoli di lusso ed esotici. Stava cercando una persona affidabile, con ampia esperienza militare, per controllare e mettere in sicurezza i suoi scambi. Insomma, aveva bisogno di qualcuno capace di chiudere un occhio a seconda delle necessità. All'epoca si era illuso che fosse proprio ciò di cui aveva bisogno. Si sbagliava: si era ritrovato presto a fare il galoppino e proteggere malavitosi senza un briciolo di personalità, mentre aveva scoperto che gli articoli "esotici" era un codice per identificare la droga. Lui che aveva svolto con successo nove missioni in zone di guerra, ventiquattro in patria e sette sotto copertura, si ritrovava improvvisamente a scortare trasporti di merci illegali, a fare la guardia del corpo per un criminale e a riscuotere i debiti del boss. Nonostante il ruolo così marginale e molto lontano dalla sua esperienza militare, i suoi risultati erano sempre perfetti. Lo sapeva lui e lo sapeva anche Mr Jones. Era riuscito a resistere per un anno, ma quando si era finalmente deciso ad accennare a Mr Jones l'idea di cambiare mestiere, venne incastrato in un affare di spaccio di droga, durante una partita del Campionato Mondiale di Poker Virtuale. L'attenzione dei media aveva fatto sì che la polizia lo schedasse e lo tenesse sotto controllo. Mr Jones si era adoperato sin da subito per placare l'insistenza delle forze dell'ordine e aveva dispensato numerose mazzette per far sì che chiudessero un occhio. Gli doveva una fortuna, che ripagava continuando a lavorare per lui.

---

<sup>1</sup> unità militare interforze di Forze speciali italiane



Sputò contro la finestra, attivando i sensori di pulizia, che ripararono al gesto prima che potesse lamentarsene.

«Dannati arnesi!»

Non aveva alternative: doveva presentarsi. Si preparò dunque a uscire.

«Sono felice di vedere che siete tutti presenti.»

Mr Jones sollevò la mano destra per accogliere i suoi nuovi ospiti, invitandoli ad accomodarsi nel suo angusto ufficio. Lui fu l'ultimo a entrare, come sempre.

Si guardò attorno e notò troppe facce inesperte: i volti di chi sta affogando nei propri debiti ed è disposto a correre il rischio più impensabile per liberarsi delle proprie disgrazie. Quel genere di "volontario" poteva mandare all'aria la missione. Pur trovandosi nella stessa situazione, non riusciva a riconoscersi in quelle figure tanto misere.

Mr Jones si attardò per accoglierlo a dovere: si frappose tra lui e il resto degli ospiti, bisbigliandogli all'orecchio: «Al telefono sembravi un po' scocciato. So che sei appena rientrato, ma le tue competenze sono fondamentali ancora una volta...»

«Come sempre.»

Mr Jones gli posò una mano sulla spalla. Rabbrivì nel sentire la sua mano a contatto con la giacca. Odiava quando lo faceva. Il malavitoso si sporse ulteriormente e gli chiese in un sussurro cosa ne pensava dei presenti. Lanciò loro un'occhiata veloce: erano in quattro, l'aspetto degradato, lo sguardo assente e senza speranza. Dovette trattenere l'ennesima smorfia.

«Troppo inesperti», si limitò a dire, cercando di non mancargli di rispetto. La verità era che riteneva i presenti semplice feccia, buona solo per fertilizzare i campi. Dallo sguardo eloquente di Mr Jones era evidente che la pensasse allo stesso modo.

Riuscì a spostarsi leggermente indietro per sfuggire alla sua presa. Lui non ci fece caso e continuò a bisbigliare: «Sono consapevole che non sono gli uomini a cui sei abituato e me ne dispiaccio, ma con così poco preavviso non ho potuto trovare di meglio». Allungò nuovamente la mano, ancorandola saldamente alla spalla e

cominciò a massaggiargli il muscolo indolenzito. Trattenne il fiato per impedirsi di controbattere. Nonostante fosse ormai abituato ai suoi modi, non riuscì a scacciare la sensazione che fosse più fastidioso del suo solito e anche solo l'udire la sua voce lo disturbava. Scrollò le spalle, cercando di mascherare il proprio disagio.

«Svolgerò come sempre il mio lavoro», concluse, ottenendo in risposta un occholino complice. Contrasse la mascella, mordendosi la lingua.

Mr Jones si allungò per chiudere la porta, quando una piccola mano esile bloccò l'anta. Fece capolino una ragazza.

Involontariamente si soffermò a osservarla: era decisamente molto giovane, non più di vent'anni, la pelle quasi perfetta, i capelli raccolti, il corpo molto magro fasciato da una tutina in latex color lampone. Il genere di vestiario che Mr Jones apprezzava troppo. Il suo aspetto stonava in quel luogo di miseria e disagio. Il boss invece cominciò a bagnarsi le labbra con la lingua. La accolse con calore, stringendole la mano e accompagnandola a sedersi direttamente sulla sua poltrona dietro la scrivania, non mancando di sfiorarle i glutei e i fianchi. Lei rimase totalmente impassibile, come se l'abitudine rendesse più sopportabile quel gesto così invadente e inopportuno.

Le lanciò una seconda occhiata per osservarla, mentre camminava per raggiungere il suo posto a sedere: il corpo snello era molto sinuoso; dai segni sulle braccia e all'altezza delle tempie era chiaro che possedesse diversi impianti cibernetici. I capelli viola erano legati da uno strano intreccio che girava tutto intorno al cranio, creando un intricato disegno geometrico.

Un'idea gli balenò nella mente.

*Vigilante*

Era stato lui stesso a pretendere che a ogni missione di alto grado ci fosse un elemento che rimanesse sempre e solo nelle retrovie, per assicurarsi che nessuno li seguisse e per garantire una via di fuga. Faceva sempre in modo che questi elementi fossero ottimi guidatori, con la vista potenziata e sensori radar a lungo raggio. Non si

aspettava un'adolescente senza esperienza. Troppo giovane, troppo esile, troppo bella.

«Mia cara, siediti.»

Lei accettò l'invito e si sedette nella poltrona di Mr Jones, ottenendo una visione totale della stanza: venti metri quadrati, le pareti piene di sensori e riproduttori video che mandavano fasce colorate sul soffitto, con le fattezze di un acquario. La solita pacchianeria ostentata di una persona che vuole a tutti i costi dimostrare di possedere più degli altri.

«Siete tutti comodi?»

Vedendo che nessuno si muoveva e gli occhi di tutti erano fissi su di lui che ancora sostava vicino all'ingresso, Mr Jones batté le mani con prepotenza: «Ok, direi quindi di cominciare».

Si spostò dietro la scrivania, le mani appoggiate sulle spalle della Vigilante. Lei ebbe un leggero fremito, ma non si mosse.

«Credo che vi sia chiaro che la vostra presenza qui oggi sia dovuta all'ingente debito da voi accumulato nei confronti del sottoscritto, un debito ad oggi insoluto. Mi avete informato che non sarete in grado di estinguerlo nell'immediato futuro, quindi mi vedo costretto a riscuoterlo con mezzi diversi. In fin dei conti sono sempre affari.»

Un uomo sulla quarantina, una zazzera bionda in testa e i vestiti tenuti insieme dallo scotch, si mosse leggermente infastidito dal tono di Mr Jones. Il mafioso gli lanciò un'occhiata eloquente, che lo fece desistere dal parlare.

«Lasciate che vi illustri la situazione: nel contratto che avete sottoscritto c'è la clausola di *Mancato Adempimento*, che mi permette di disporre delle vostre vite in caso di mancato saldo entro il limite massimo concesso. Mi dispiace comunicarvi che avete superato ampiamente la scadenza del contratto.»

Calò un silenzio imbarazzato. Ognuno dei debitori si passò nervosamente le mani tra i capelli per nascondere la propria disperazione. Mr Jones se ne compiacque.

Provava pena e disgusto per loro. Eppure egli stesso aveva un debito con il boss, anche se sospettava di averlo già ampiamente ripagato: non si sarebbe sorpreso nello scoprire che il malavitoso si approfittasse della situazione per tenerlo al guinzaglio. Ma dove

altro poteva andare? Chi lo avrebbe assunto dopo tanti anni nella criminalità?

«La missione è semplice». La voce di Mr Jones catturò nuovamente la sua attenzione: «Don Lauro, mio rivale in affari e persona poco gradita, possiede delle informazioni estremamente preziose per me, che potrebbero mettere in difficoltà i miei traffici. Dovrete quindi accedere al mainframe principale del Centro Informazioni e riportarmi i dati, intatti, entro la fine della settimana».

Il veterano si scostò dalla parete su cui era appoggiato, infastidito. Aveva già avuto a che fare con Don Lauro e i suoi uomini in passato e si era sempre opposto a operazioni che lo coinvolgessero: si trattava di un boss malavitoso vecchia scuola, che però era riuscito a eccellere nell'arte del recupero e immagazzinamento di informazioni private di istituzioni e persone; una miniera d'oro di quei tempi. La sua rete di comunicazione gli aveva permesso di controllare metà della città, compresi numerosi poliziotti, regolarmente registrati nel suo libro paga. La corruzione in quella parte del paese era imbarazzante, motivo per cui dopo il congedo militare aveva rinunciato a un ruolo nella polizia, nonostante numerose offerte. Don Lauro e Mr Jones si contendevano da almeno un decennio il controllo sui diversi traffici, ma negli ultimi tempi la loro faida aveva portato troppa attenzione sulle loro attività criminali, costringendoli a una tregua: venne stipulato un accordo quinquennale di non interferenza, spartendosi di fatto la città. Quindi perché prendersela con lui? Perché ora? Era improbabile che Don Lauro fosse venuto meno al patto, sfidando così palesemente il rivale. C'era sicuramente qualcosa sotto.

«I dati che dovete estrarre sono criptati, perciò lascerete che sia il mio uomo ad avvicinarsi», continuò Mr Jones, ammiccandogli con fare borioso, quasi a voler sottolineare quanto si fidasse delle sue competenze e sulla sua discrezione.

Si sentì in diritto di intervenire per sottolineare il suo disappunto: «Non credo che questo gruppo sia adeguato alla missione. Non vedo competenze di alcuna utilità, molti di loro stanno in piedi a stento. Sono solo zavorra».

La sua voce risultò ferma e perentoria.

Mr Jones lo guardò torvo: «Non mi risulta sia mai stato un problema per te...»

«Sono un professionista, ma c'è un limite alla mia bravura: questo gruppo è troppo eterogeneo e inesperto. La forza d'urto è inesistente, le capacità tattiche nulle, la loro presenza ingombrante. Per non parlare della Vigilante.»

Le lanciò un'occhiata bieca per vedere come reagiva. Si accorse solo allora che lei lo stava fissando, probabilmente da un bel po'.

Era libera dalla presa di Mr Jones, ma continuava a rimanere completamente immobile. Se non fosse stato per il leggero sollevarsi del petto a ogni respiro, avrebbe potuto scambiarsela per una bambola di porcellana. Un brivido gli corse lungo la schiena.

«La ragazza è una Spectrum», sentenziò Mr Jones con tono trionfante.

Un vociare confuso coprì il suo stupore.

*Spectrum*, o anche detti Fantasmi; esseri incensurati, non presenti in alcun registro nelle reti neurali, nel web, nel deep o dark web. Esseri della cui esistenza aveva sempre dubitato.

«Come puoi saperlo? Per natura stessa i Fantasmi non dovrebbero esistere, come fai quindi ad averla trovata?»

Mr Jones sorrise compiaciuto: «Ho i miei agganci».

Sollevò il braccio e gli puntò addosso il grosso dito: «Scansionala, non troverai nulla».

Non aspettò neppure che finisse la frase: attivò il suo sensore oculare e la analizzò. La schermata scandì ciò che temeva: *Nessun risultato. Impossibile rilevare un soggetto.*

La sua voce uscì prima che potesse fermarla: «Avere un Fantasma è uno svantaggio tattico».

«Spiegati...» gli domandò Mr Jones, accomodandosi su una sedia accanto alla scrivania, tenendo la ragazza sempre nel suo campo visivo. Si allungò per appoggiare gli stivali in tessuto sintetico adattivo sul tavolo in legno intarsiato. Con la punta della calzatura accarezzò il braccio della Spectrum.

Raccolse tutta la sua pazienza: «Gli Spectrum, sempre se è vero che lo sia, sono certamente inesistenti per il sistema, ma questa loro condizione rende le autorità ancora più attente. Se qualcuno dovesse

scansionarla, si renderebbe conto della sua non-identità, a meno che...»

«A meno che non possieda un sistema di schermatura di ultima generazione, che genera Identificativi Random non tracciati», lo anticipò Mr Jones.

## Ringraziamenti

Ci sono alcune persone nella mia vita che meritano di essere nominate. Prima di tutto, voglio ringraziare i miei genitori, che hanno costantemente ispirato e sostenuto la mia creatività in ogni sua forma e sfumatura. Sono stati i pilastri della mia vita, sempre presenti per incoraggiarmi lungo il mio cammino. Seguono poi le mie due sorelle e mio fratello, che hanno accettato e supportato i miei deliri, ricordandomi di rimanere con i piedi per terra. Sono stati i miei primi fan e grazie a loro ho potuto continuare a crescere e migliorare.

Un ringraziamento speciale va al mio compagno di vita, colui che ha sempre tifato per me, anche quando non avevo più speranza. Mi ha sempre sostenuto con entusiasmo e affetto nella mia passione per l'arte e la scrittura. La sua presenza e il suo sostegno hanno alimentato il mio spirito creativo in modo inestimabile. Non posso dimenticare i miei due meravigliosi bambini (quasi tre) e le notti insonni che hanno generato. Grazie a loro, ho trovato nuove ispirazioni per i miei romanzi e mi hanno trasformato in una madre che non avrei mai pensato di poter essere. Sono una fonte inesauribile di amore e ispirazione.

Un ringraziamento speciale va anche a BookTribu, che ha creduto in me e nel mio lavoro. Grazie a questa preziosa piattaforma, ho potuto realizzare il mio più grande sogno: vedere il mio libro pubblicato. Loro hanno dato valore alle mie parole e mi hanno dato l'opportunità di condividere la mia storia con il mondo.

A tutti voi sono profondamente grata per il vostro amore, supporto e ispirazione. Senza di voi, tutto questo non sarebbe stato possibile.

## AUTRICE

Giada Venturino nasce nel cuore della provincia di Treviso 36 anni fa da un giornalista-scrittore e una insegnante di inglese. Da oltre dieci anni lavora nel campo del marketing e della grafica pubblicitaria, con diverse esperienze in aziende del territorio, aprendo infine la sua attività di consulenza marketing, GvGraphica, a gennaio 2023. GvGraphica è anche lo pseudonimo che usa per pubblicare online le sue opere di arte digitale, uno stile che mixa la fotografia classica all'illustrazione digitale. Grazie all'influenza dei genitori si avvicina al mondo della scrittura creativa già ai tempi del liceo, partecipando a numerosi concorsi di poesia e racconti brevi.

La poesia *Tramonto* è pubblicata nella raccolta del concorso Mario Bernardi nel 2016, mentre i racconti *La Regina e il Grande Drago del Nord* e *Viaggio d'inverno* sono pubblicati nelle antologie Fiabe della Buonanotte e Mondi Magici, edite Rudis Edizioni, nel 2021 e 2022. Dal 2014 al 2017 ha inoltre curato il blog *Scienza & Gnorri*, dedicato al mondo della scienza, nel web magazine Gushmag. Da sempre alla ricerca di nuove ispirazioni che possano ampliare il suo bagaglio culturale, Giada descrive i suoi scritti come un esempio di narrativa viscerale, a volte impulsiva, dove l'immaginazione è libera di viaggiare oltre i confini del reale, senza però dimenticare le proprie origini e le esperienze che l'hanno resa ciò che è oggi.



## 8° Concorso Letterario Nazionale per Opere inedite

### Premio Fantascienza nell'ambito dell'8° Concorso Letterario.

Motivazioni della Giuria: *Quando viene data per morta, la fantascienza riesce sempre a risorgere grazie a qualche idea originale. È il caso di questo romanzo, in cui l'autrice riesce a rinnovare questo amatissimo genere con una trovata ben gestita nell'arco di tutta la storia, impreziosita anche dalla particolare ambientazione. Ottimi i colpi di scena che regalano nuovi colori alla trama.*

La Casa Editrice ringrazia tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del 8° Concorso Letterario Nazionale per Opere inedite di BookTribu.

Gli Autori, gli Illustratori e tutta la Tribù.

Eugenio Fallarino, Federico Boschetti, Gianluca Morozzi, Jessica Ferreri, Linda Bertasi, Paolo Panzacchi, Corrado Piffanelli.

Scuola Internazionale di Comics nella sede di Reggio Emilia.

I Lettori Forti

Concetta Caiafa, Francesca Lombardi, Giovanna Milia, Linda Rossi, MariaValeria Potenza, Pierluigi Logli, Roberta Canu, Santina Raschiotti, Tania Giacometti  
e altri!

Appuntamento nel 2024 con il nostro 9° Concorso Letterario Nazionale!



BookTribu è la Casa Editrice online di nuova concezione che pubblica Opere di Autori emergenti sia in formato cartaceo sia in e-book. Vende le pubblicazioni attraverso il proprio e-commerce, i principali store online e nelle librerie tradizionali con copertura nazionale.

BookTribu è una Community di persone, Autori, Illustratori, Editor e Lettori che condividono la passione, il desiderio di diventare professionisti di successo nel mondo della scrittura, o amano leggere cose belle e contribuire a fare emergere nuovi talenti.

Pensiamo che il successo di un'opera letteraria sia il risultato di un lavoro di squadra che vede impegnati un'idea e la capacità di trasformarla in una storia, un attento lavoro di revisione della scrittura, la capacità di trasmettere un messaggio con l'immagine di copertina, un lettore che trae godimento dal libro tanto da dedicargli il proprio tempo libero e una Casa Editrice che coordina, pubblica, comunica e distribuisce.

In BookTribu trovate tutto questo: il luogo dove esprimere la vostra passione e realizzare ciò in cui credete.



Live Your Belief!

[www.booktribu.com](http://www.booktribu.com)



Finito di stampare nel mese di settembre 2023 da Rotomail Italia S.p.A.